

di Sr. Piera Moretti
Pia Discepola del Divin Maestro

L'ORA DI ADORAZIONE



*Il mistero della
risurrezione*

Canto: «I cieli narrano» (Frisina)

Contesto

Guida In questo tempo estivo, in cui il caldo si fa sempre più insistente e il bagliore dell'eccessiva luce quasi ci acceca, sostiamo in preghiera al riparo dell'Eucaristia. Gesù presente qui nel Pane ci fa sospendere l'ordinario modo di vedere le cose, avvertite spesso in modo fastidioso, e ci eleva alla dimensione nuova dove lo scorrere del tempo si percepisce modificato, quasi trasfigurato e ci fa cogliere tutta la bellezza e la bontà delle cose create, la loro autentica verità.

Il calore del sole ha un effetto risanante. I Padri della Chiesa, inoltre, hanno utilizzato l'immagine di questo tempo, il solstizio d'estate, per rappresentare la risurrezione e la vita dei risorti, sempre raggiante di luce ed emanante calore, fonti di nuova vita. Non a caso le liturgie delle solennità che incontriamo in questo tempo, la Trasfigurazione del Signore e l'Assunzione di Maria, sono incentrate sul tema della risurrezione.

C'introduciamo nella preghiera con il salmo 97, un inno di lode alla gloria del Signore giudice.

Rit. Splende sul suo volto
la gloria del Padre

Il Signore regna, esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sono la base del suo trono. *Rit.*

Davanti a lui cammina il fuoco
e brucia tutt'intorno i suoi nemici.
Le sue folgori rischiarano il mondo:
vede e sussulta la terra. *Rit.*
I monti fondono come cera davanti al Signore,

davanti al Signore di tutta la terra.
I cieli annunziano la sua giustizia
e tutti i popoli contemplan la sua gloria.
Rit.

Siano confusi tutti gli adoratori di statue
e chi si gloria dei propri idoli.
Si prostrino a lui tutti gli dèi! *Rit.*

Ascolta Sion e ne gioisce, esultano le città
di Giuda
per i tuoi giudizi, Signore.
Perché tu sei, Signore,
l'Altissimo su tutta la terra,
tu sei eccelso sopra tutti gli dèi. *Rit.*

Odiare il male, voi che amate il Signore:
lui che custodisce la vita dei suoi fedeli
li strapperà dalle mani degli empi. *Rit.*

Una luce si è levata per il giusto,
gioia per i retti di cuore.
Rallegratevi, giusti, nel Signore,
rendete grazie al suo santo nome. *Rit.*

Ascoltiamo la Parola

Guida Con Pietro contempliamo il mistero della risurrezione e della vita nuova in Cristo.

Letture Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo (2 Pt 1,16-19)

Infatti, non per essere andati dietro a favole artificiosamente inventate vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli ricevette infatti onore e gloria da Dio Padre quando dalla maestosa gloria gli fu rivolta questa voce: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto». Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E così abbiamo conferma migliore della pa-

rola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori. Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio.

Pausa di silenzio

Per la riflessione

Fra gli episodi evangelici di cui Pietro fu testimone privilegiato, con Giacomo e Giovanni, quello della Trasfigurazione è particolarmente importante e ricordato anche in questa lettera. Rivela la grandezza e la filiazione divina di Cristo prima della passione, fra il primo ed il secondo preannuncio.

Non si tratta di una favola, precisa l'autore della lettera, ma di un'esperienza realmente vissuta. Pietro ha visto e ha udito, è stato testimone oculare della grandezza del Signore Gesù Cristo, ha sentito la voce celeste con la quale Dio Padre dava gloria ed onore al suo Figlio Gesù.

Questa misteriosa esperienza ha avuto lo scopo di aiutare i tre apostoli a superare lo scandalo della croce, a comprendere meglio il mistero della risurrezione.

La gloria di Dio ci è rivelata sul volto del Figlio unigenito. È in relazione con il mistero pasquale di Gesù. Il suo esodo comprende non soltanto la passione, ma anche la risurrezione, la glorificazione per mezzo della sofferenza offerta con amore.

Dio manifesta anche la sua volontà: ora, la sua nuova legge è espressa nel comando: «Ascoltatelo». La volontà di Dio per noi non è più un testo scolpito nella pietra, ma implica la necessità di una relazione personale con Gesù: perciò dobbiamo prepararci ad ascolta-

re la sua voce che si rivolge a noi, in modo personale, diverso per ciascuno.

Osserviamo Pietro che, impressionato da questa rivelazione, prende la parola: «Maestro, è bello per noi stare qui: facciamo tre tende, una per te, una per Mosè ed una per Elia». L'evangelista osserva: «Egli non sapeva quel che diceva». Infatti, subito viene la nube, che simboleggia la presenza di Dio. «E li avvolse. All'entrare in quella nube ebbero paura e dalla nube uscì una voce che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto: Ascoltatelo"». Pietro, sempre generoso, vuol rendersi utile. In altre circostanze prende iniziative di azione e di difesa nei riguardi del Maestro, quasi volesse sostituirsi a lui per alleviare le sue sofferenze. Pietro rappresenta ciascuno di noi, che con il nostro senso religioso più o meno buono, e con il nostro buon senso, più o meno religioso, pensiamo sempre istintivamente non secondo Dio ma secondo gli uomini, ovvero secondo satana (cfr. *Mc* 8,33). È quella punta di orgoglio del giusto che Pietro dovrà convertire per passare dalla propria giustizia alla *giustificazione*, dalla logica della Legge a quella del Vangelo. È la stessa e difficile conversione che porta Paolo alla sublimità della conoscenza di Gesù come Signore (*Fil* 3,1ss).

Il discepolo non è più bravo degli altri, è peccatore come tutti, ha però la gioia di conoscere il Signore morto per lui peccatore. Questo è il nuovo principio di vita che ha il potere di guarirlo dal suo male radicale.

«Il giusto vivrà di fede» (*Rm* 1,17; *Ab* 2,4) dice Paolo, il giusto vivrà della fedeltà del Signore a lui. Nulla infatti può separarlo dall'amore che Dio ha per lui in Cristo Gesù (*Rm* 8,35.39).

Esaminiamo la nostra vita

Guida Con lo scorrere del tempo tutto diventa a poco a poco grigio, senza rilievo: in-

Preghiamo insieme

calzano le necessità di ogni giorno, gli impegni regolari, e faticiamo a riconoscere la gloria di Cristo nel grigiore quotidiano. Invece nel tempo riservato alla preghiera il nostro sguardo si purifica, il nostro desiderio s'intensifica ed è il momento di chiedere, con il salmista: «Fa' risplendere su di noi, Signore, la luce del tuo volto».

Non c'è richiesta più grande che chiedere di vedere Dio. Dice sant'Ireneo: «La gloria di Dio è l'uomo vivente; la vita dell'uomo è la visione di Dio». Il desiderio di vedere la gloria di Dio è il desiderio più profondo del cuore umano, soffocato troppo spesso da tanti altri desideri superficiali, anzi, spesso cattivi.

Chiediamo questa grazia al Signore con insistenza e perseveranza per sentire bene la voce del suo Figlio prediletto, visto che ci comanda di ascoltarlo.

Pausa di silenzio

Tutti *Kyrie eleison - Christe eleison - Kyrie eleison*

Signore Gesù, tu sei l'immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura. In te sono stati creati tutti gli esseri, quelli che esistono nei cieli e quelli che esistono sulla terra, quelli visibili e quelli invisibili. Tutte le cose sono state create attraverso di te e per te.

Tu esisti prima del tempo e tutto sussiste in te.

Ti riconosciamo come il capo del corpo ecclesiale, primogenito di coloro che risuscitano da morti.

A Dio è piaciuto far abitare in te ogni pienezza, riconciliando, attraverso di te, tutti gli esseri, della terra e del cielo.

A te onore e gloria, nei secoli dei secoli. Amen.

Guida Invochiamo Dio nostro Padre, che ci ha rivelato nel Figlio la gloria del suo volto ponendo in lui la sua compiacenza:

Fa' splendere su di noi la gloria del tuo volto, Signore

Aiutaci a camminare nella verità e nell'amore per manifestare al mondo la luce dei figli di Dio. **R./**

Rendici veri ascoltatori della tua parola per compiere in obbedienza e con gioia la tua volontà. **R./**

Rendici docili ad ogni segno della tua paternità per essere trasfigurati ad immagine del tuo Figlio. **R./**

Fa' che ognuno di noi sappia rendere conto della speranza che porta nel cuore. **R./**

Donaci lo spirito di contemplazione nel quotidiano perché gustiamo fin d'ora la gioia che ci attende nel cielo. **R./**

Facci comprendere il primato dell'interiorità e la fecondità del silenzio per ritrovare noi stessi e la tua bontà. **R./**

Facci gustare l'ordinarietà della nostra vita come straordinaria novità perché abitata dalla tua presenza. **R./**

Donaci la sapienza del tuo Spirito perché diventiamo veri discepoli del tuo Figlio **R./**

Padre nostro

Guida Ascolta la nostra preghiera, o Padre, ed irradia su di noi la luce del tuo volto, perché siamo pienamente configurati al Cristo tuo Figlio, nel quale ci hai rivelato lo splendore del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen

Canto «Cristo è la luce» (Lanzoni)